

ALLEGRETTO MODERATO

Forse un giorno il cielo ancora
Sentirà pietà di me.

(parte)

Scena quattordicesima

Don Ottavio solo

RECITATIVO SECCO

Don Ottavio

Ah, si segua il suo passo: io vo' con lei
Dividere i martiri.

Saran meco men gravi i suoi sospiri.

(parte)

Scena quindicesima

*Sala illuminata in casa di Don Giovanni; una mensa
preparata per mangiare.*

Don Giovanni, Leporello e suonatori.

*N. 26 - Finale Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la,
2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re*

la.

ALLEGRO VIVACE

Don Giovanni

Già la mensa è preparata.

[ai suonatori]

Voi suonate, amici cari:

Giacché spendo i miei danari,

Io mi voglio divertir.

[siede a mensa]

Leporello, presto in tavola!

Leporello

Son prontissimo a servir.

(i servi portano in tavola. I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia)

Violoncelli, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re.

Allegretto

Bravi! Cosa rara.

Don Giovanni

Che ti par del bel concerto?

Leporello

È conforme al vostro merto.

Don Giovanni

Ah, che piatto saporito!

Leporello

(fra sé)

Ah, che barbaro appetito!

Che bocconi da gigante!

Mi par proprio di svenir.

Don Giovanni

[fra sé]

Nel vedere i miei bocconi

Gli par proprio di svenir.

(Si aggiungono: Violini I e II e Viole)

[a Leporello]

Piatto!

Leporello

Servo.

Archi (senza Contrabbassi), 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in fa.

ALLEGRETTO

Evvivano I litiganti!

Don Giovanni

Versa il vino.

(Leporello versa il vino nel bicchiere)

Eccellente marzimino!

Leporello

(cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta ecc. [fra sé])

Questo pezzo di fagiano
Piano piano vo' inghiottir.

Don Giovanni

[fra sé]

Sta mangiando, quel marrano:
Fingerò di non capir.

(Medesimo organico, ma Corni in si bem.)

MODERATO

Leporello

Questa poi la conosco pur troppo!

Don Giovanni

(lo chiama senza guardarlo)

Leporello!

Leporello

(risponde con la bocca piena)

Padron mio.

Don Giovanni

Parla schietto, mascalzone!

Leporello

(sempre mangiando)

Non mi lascia una flussione
Le parole proferir.

Don Giovanni

Mentre io mangio, fischia un poco.

Leporello

Non so far.

Don Giovanni

(lo guarda, e s'accorge che sta mangiando)

Cos'è?

(a due)

Leporello

Scusate.

Sì eccellente è il vostro cuoco,
Che lo volli anch'io provar.

Don Giovanni

[fra sé]

Sì eccellente è il cuoco mio,
Che lo volle anch'ei provar.

Scena sedicesima

Don Giovanni, Leporello, suonatori, Donn'Elvira

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

ALLEGRO ASSAI

Donn'Elvira

(entrando affannosa)

L'ultima prova

Dell'amor mio

Ancor vogl'io

Fare con te.

Più non rammento

Gl'inganni tuoi:

Pietade io sento...

Don Giovanni e Leporello

Cos'è, cos'è?

(Don Giovanni si alza in piedi, e accoglie Donn'Elvira ridendo)

Donn'Elvira

(s'inginocchia)

Da te non chiede,

Quest'alma oppressa,

Della sua fede
Qualche mercè.

Don Giovanni

Mi meraviglio!
Cosa volete?
Se non sorgete
Non resto in piè.

(s'inginocchia davanti a Donn'Elvira, con affettazione. Dopo un po' si alzano entrambi)

(a tre)

Donn'Elvira

Ah, non deridere
Gli affanni miei!

Leporello

[fra sé]

Quasi da piangere
Mi fa costei.

Don Giovanni

Io te deridere?
Cielo! perché?
(sempre con affettata tenerezza)
Che vuoi, mio bene?

Donn'Elvira
Che vita cangi.

Don Giovanni
Brava!

Donn'Elvira
Cor perfido!

Don Giovanni
Lascia ch'io mangi.
E, se ti piace,
Mangia con me.
(*torna a sedere, a mangiare ecc.*)

(*a tre*)

Donn'Elvira
Réstati, barbaro,
Nel lezzo immondo:
Esempio orribile
D'iniquità.

Leporello
[fra sé]
Se non si muove
Del suo dolore,
Di sasso ha il core,
O cor non ha.

Don Giovanni

(bevendo ecc.)

Vivan le femmine!

Viva il buon vino!

Sostegno e gloria

D'umanità!

Donn'Elvira

(esce, poi rientra mettendo un grido orribile)

Ah!

[fugge attraverso un'altra porta]

Don Giovanni e Leporello

Che grido è questo mai!

Don Giovanni

[a Leporello]

Va' a veder che cosa è stato.

Leporello

(esce e, prima di tornare, mette un grido ancor più forte)

Ah!

Don Giovanni

Che grido indiavolato!

Leporello che cos'è?

(Medesimo organico, ma Corni in fa.)

MOLTO ALLEGRO

Leporello

(entra spaventato e chiude l'uscio)

Ah!... signor... per carità...

Non andate fuor... di qua...

L'uom... di... sasso.... l'uomo... bianco...

Ah, padrone! Io gelo.... io... manco...

Se vedeste... che... figura....

Se... sentiste... come... fa:

[imitando i passi della statua]

Ta, ta, ta, ta.

Don Giovanni

Non capisco niente affatto.

Leporello

Ta, ta, ta, ta...

Don Giovanni

Tu sei matto in verità.

(si sente battere alla porta)

Leporello

Ah! sentite!

Don Giovanni

Qualcun batte:

Apri!

Leporello

Io tremo...

Don Giovanni

Apri, ti dico!

Leporello

Ah!

Don Giovanni

Apri!

Leporello

Ah!

Don Giovanni

Matto! Per togliermi d'intrico,

Ad aprir io stesso andrò.

(piglia il lume e va ad aprire)

Leporello

[fra sé]

Non vo' più veder l'amico:

Pian pianin m'asconderò.

(si nasconde sotto la tavola)

Scena diciassettesima

Don Giovanni, Leporello e la statua del Commendatore; poi coro interno

(Don Giovanni ritorna seguito dal Commendatore.)

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in fa, 2 Trombe in re, Timpani in re la, 3 tromboni (Alto, Tenore, Basso.)

ANDANTE

Il Commendatore

Don Giovanni! a cenar teco
M'invitasti, e son venuto.

Don Giovanni

Non l'avrei giammai creduto,
Ma farò quel che potrò.

[a Leporello]

Leporello, un'altra cena
Fa' che subito si porti!

Leporello

(mezzo fuori col capo dalla mensa)

Ah, padron!... Siam tutti morti!

Don Giovanni

Vanne, dico...

(Leporello, con molti atti di paura, va per partire)

Il Commendatore

Ferma un po'!

Non si pasce di cibo mortale

Chi si pasce di cibo celeste:

Altre cure più gravi di queste,

Altra brama quaggiù mi guidò!

(a due)

Leporello

La terzana d'avere mi sembra,

E le membra fermar più non so.

Don Giovanni

Parla, dunque: che chiedi? che vuoi?

Il Commendatore

Parlo, ascolta: più tempo non ho.

Don Giovanni

Parla, parla: ascoltando ti sto.

(Insieme con Leporello e col Commendatore, che ripetono i precedenti versi.)

Il Commendatore

Tu m'invitasti a cena:

Il tuo dover or sai.

Rispondimi: verrai

Tu a cenar meco?

Leporello

(da lontano, tremando [al Commendatore])

Oibò!

Tempo non ha... scusate.

Don Giovanni

A torto di viltate

Tacciato mai sarò!

Il Commendatore

Risolvi!

Don Giovanni

Ho già risolto!

Il Commendatore

Verrai?

Leporello

(a Don Giovanni)

Dite di no.

Don Giovanni

Ho fermo il core in petto,
Non ho timor: verrò!

Il Commendatore

Dammi la mano in pegno!

Don Giovanni

Eccola!

(grida forte)

PIÙ STRETTO

Ohimè!

Il Commendatore

Cos'hai?

Don Giovanni

Che gelo è questo mai!

Il Commendatore

Pèntiti, cangia vita:

È l'ultimo momento!

Don Giovanni

(vuol sciogliersi, ma invano)

No, no, ch'io non mi pento:

Vanne lontan da me!

Il Commendatore
Pèntiti scellerato!

Don Giovanni
No, vecchio infatuato!

Il Commendatore
Pèntiti.

Don Giovanni
No.

Il Commendatore e Leporello
Sì.

Don Giovanni
No.

Il Commendatore
Ah! tempo più non v'è!
(fuoco da diverse parti, tremuoto, etc. Il Commendatore sparisce)

ALLEGRO

Don Giovanni
Da qual tremore insolito...
Sento... assalir... gli spiriti...
Donde escono quei vortici
Di fuoco pien d'orror!...

(a due; e poi nuovamente, insieme col coro)

Coro invisibile

(soli Bassi)

Tutto a tue colpe è poco.

Vieni: c'è un mal peggior!

Don Giovanni

Chi l'anima mi lacera!...

Chi m'agita le viscere!...

Che strazio! ohimé! che smania!

Che inferno!... che terror!...

Leporello

Che ceffo disperato!...

Che gesti da dannato!...

Che gridi! che lamenti!...

Come mi fa terror!...

Coro invisibile

Tutto a tue colpe è poco.

Vieni: c'è un mal peggior!

(il fuoco cresce. Don Giovanni si sprofonda)

Don Giovanni

Ah!

Leporello

Ah!